

## ASOBAGRI (Asociación Barillense de Agricultores)



Cooperativa fondata nel 1986 da 20 piccoli produttori di caffè nel dipartimento di Huehuetenango, in Guatemala. Nata dalla necessità di accedere a mercati più equi e a migliori condizioni di vita, Asobagri ha costruito nel tempo un modello basato su cooperazione, inclusione e sostenibilità.

Situata tra le montagne più alte dell'America Centrale, in un territorio non vulcanico particolarmente vocato alla produzione di caffè di qualità, la cooperativa coltiva a un'altitudine compresa tra i 1.350 e i 1.800 metri. Le varietà principali di arabica, Bourbon, Cattura, Tipica e villa Lobos crescono in sistemi agroforestali che preservano la biodiversità, proteggono il suolo e contribuiscono alla mitigazione del cambiamento climatico.

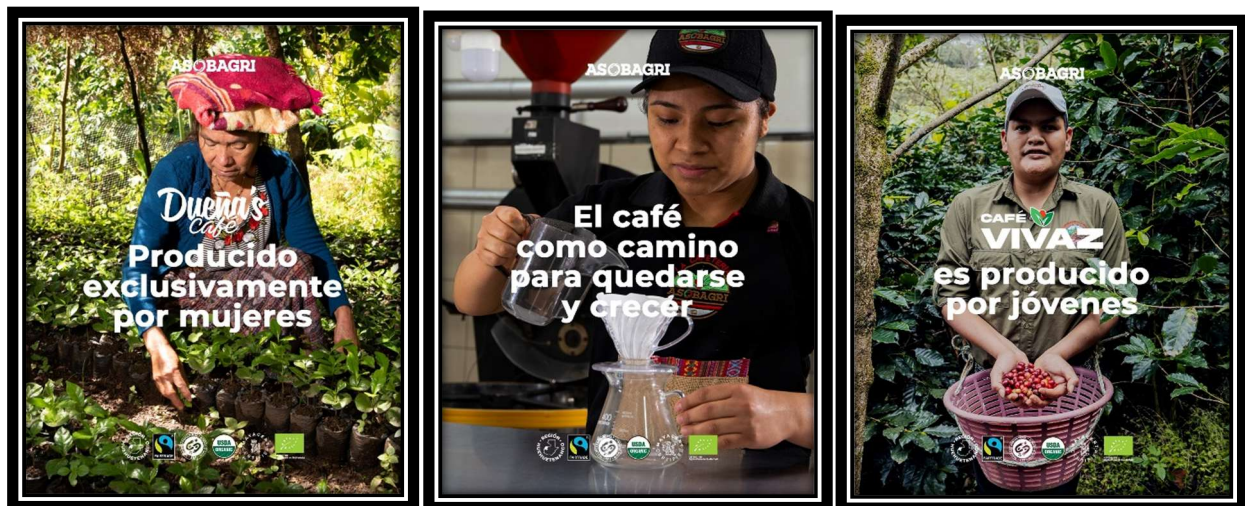


Nella zona di (Barillas, Huehuetenango come in tante altre), l'esercito guatemalteco compì le più gravi stragi della regione. Le violenze furono estreme: separazione degli uomini, stupri, esecuzioni e persone bruciate vive, in un'azione inserita nella strategia di "**terra bruciata**" volta a eliminare le comunità sospettate di sostenere la guerriglia.

Questi massacri rappresentano una ampia **campagna di terrore e genocidio** nella zona, fatta di uccisioni mirate e distruzione di interi villaggi per spezzare il tessuto sociale contadino. Le conseguenze furono devastanti: la maggior parte degli abitanti sopravvissuti fuggì, soprattutto in Messico, vivendo per anni come rifugiati. Molte comunità furono smembrate, le famiglie separate e il ritorno ai territori d'origine risultò impossibile per il trauma e la distruzione subita.

È in questo contesto di **violenza, esilio** che, negli anni successivi, esperienze organizzative come **ASOBAGRI fanno la differenza**: cooperativa fondata da contadini e rifugiati che, tornando o riorganizzandosi, cercano di ricostruire la propria vita attraverso il lavoro cooperativo, per creare forme di autonomia economica. Dopo gli accordi di pace del 1996, Asobagri ha intrapreso un importante percorso di sviluppo: ha ampliato la propria base sociale, migliorato le tecniche produttive e rafforzato le relazioni internazionali. Nel 1999 ha ottenuto la licenza di esportazione, entrando nel circuito del commercio equo e solidale e portando il proprio caffè nei mercati internazionali.

Parallelamente, la cooperativa ha investito in programmi sociali fondamentali: accesso all'istruzione, supporto sanitario, credito per le famiglie e iniziative dedicate agli anziani. Un'attenzione particolare è stata rivolta alle donne e ai giovani, promuovendone la partecipazione attiva e il ruolo decisionale.



In un contesto in cui i giovani migrano e molte donne si trovano a gestire da sole terra e famiglia, Asobagri ha sviluppato programmi specifici per il loro empowerment, offrendo formazione, accesso alle risorse economiche e spazi di leadership. Oggi 350 di donne fanno parte della cooperativa e partecipano direttamente alle scelte strategiche, contribuendo a trasformare un modello tradizionalmente maschile in uno spazio più equo e inclusivo. Questo percorso ha portato anche alla creazione di progetti dedicati, come il caffè torrefatto prodotto

dalle donne (café duenas e quello coltivato dai giovani (café vivaz), e una opportunità concreta di autonomia economica, tra cui l'avvio di piccole attività locali.

Allo stesso tempo, l'impegno ambientale si traduce nella tutela attiva degli ecosistemi: le coltivazioni in ombra favoriscono la biodiversità e offrono habitat fondamentali per molte specie migratorie, riconosciuti anche dalla certificazione "Bird Friendly", accanto alle certificazioni biologiche e del commercio equo e certificazione manos de mujer. Oggi Asobagri riunisce oltre 1900 piccoli produttori e produttrici, rappresentando un esempio concreto di come qualità, giustizia sociale e rispetto per l'ambiente possano procedere insieme.



È all'interno di questa storia che, nel novembre 2022, abbiamo incontrato le donne produttrici nella Aldea Puente Alto, nel municipio di Barillas. Un incontro diretto che ha trasformato una relazione potenziale in una scelta condivisa.



Le loro vite portano i segni della violenza e della perdita, ma anche della capacità di ricostruire. Tornare alla terra, organizzarsi, coltivare insieme: un percorso difficile, reso possibile dalla forza collettiva e dal sostegno della cooperativa.

Da questo incontro è nato il nostro primo acquisto e la nascita del progetto Effe caffè. Non una semplice transazione, ma l'inizio di una relazione fondata sulla fiducia e sul riconoscimento reciproco

## Feminismos desde el café

Questo caffè nasce per celebrare i vent'anni del progetto Tatawelo e per creare un legame costruito nel tempo: quello con le comunità che lo coltivano. Un rapporto diretto, partecipato, che mette al centro le persone e non solo il prodotto.

“Effe Café” è molto più di un prodotto. È un incontro tra storie, idee e percorsi di lotta. Da un lato, la memoria del femminismo sviluppato in Occidente dagli anni '70 a oggi; dall'altro, la forza e l'attualità delle esperienze delle donne indigene dell'America Latina, che continuano a ridefinire il significato di autonomia e giustizia nelle loro comunità.



Questo dialogo tra mondi diversi ci invita a guardare oltre la semplice parità formale, per immaginare un cambiamento più profondo: culturale, collettivo, capace di coinvolgere tutte e tutti. Un cambiamento necessario per mettere in discussione quelle dinamiche che ancora oggi rendono possibile la violenza contro le donne.



Attraverso questo impegno sosteniamo concretamente il loro lavoro. Scegliere questo caffè significa sostenere un'economia più giusta, ma anche una visione del mondo fondata sulla compartecipazione nel creare autonomia e giustizia.